

## LA LAVAZZA IN GIAPPONE

di Mabel Bocchi

La versione 2006 del Team Allegra di Torino, molto più noto come Team Lavazza ha aperto la sua stagione con una trasferta davvero insolita o, quantomeno, al di fuori dei consueti itinerari bridgistici. Il capitano Maria Teresa Lavazza, la chiocchia Massimo Ortensi, Norberto Bocchi, Giorgino Duboin, Guido Ferraro e il neo acquisto argentino Augustin Madala sono partiti il 4 febbraio alla volta del Giappone, invitati dalla federazione nipponica per partecipare ad un torneo open a 42 squadre. La formazione torinese, superata alla grande la fase di round robin, è appena approdata ai quarti di finale a KO che si giocheranno su 40 mani.

**"E' certamente una competizione di buon livello – ci racconta Bocchi - con squadre arrivate un po' da tutto il mondo e, tra queste, almeno una decina in grado di portarsi a casa il trofeo. Oltre alle nazionali israeliana, giapponese, francese femminile al gran completo, sono presenti qui a Yokohama tre ottime formazioni americane, una svedese, una polacca, una marea di giapponesi e moltissimi nomi noti del circuito internazionale"**

**"Quali sono le tue prime impressioni sul Giappone?"**

**"Per ora non posso dire molto dal momento che, da quando siamo arrivati, non abbiamo fatto altro che giocare ...60 board al giorno durante le qualificazioni ci permettevano solo di mangiare qualcosa velocemente e dormire. Avremo l'opportunità di vedere qualcosa quando, una volta finito il torneo, andremo a Tokio per un paio di giorni. Comunque, fin da adesso, posso dire che sono rimasto sconvolto dall'incredibile pulizia: in giro non trovi una foglia, un pezzettino di carta, una cicca ... e, straordinario, neanche chi pulisce!"**

**"E dei giapponesi che ci dici?"**

**"Sempre gentilissimi ... forse un po' troppo con quei gran sorrisi stampati a mo' di maschera sulla faccia"**

**"Ritorniamo al bridge: arrivati ai quarti senza intoppi, come pensi che proseguirà il vostro cammino?"**

**"E' evidente che proveremo a vincerlo questo torneo, ma non sarà affatto facile: le pretendenti sono tante e le 60 mani per turno sono davvero tante per una squadra che può schierare solo quattro giocatori"**

**"E fra questi il vostro giovane neo acquisto. Come si sta comportando?"**

**"Bene, molto bene. E' un ragazzo intelligente che ha saputo inserirsi immediatamente nel gruppo. E' spiritoso, simpatico, ma soprattutto è un vero fuoriclasse che, ogni tanto, a causa della giovane età, pecca di ingenuità. Tempo un anno e non ce ne sarà più per nessuno. Trovo tantissime somiglianze con un altro talento puro, il mio amico Alfredo Versace"**

Il Team Lavazza di Torino (Bocchi-Duboin, Ferraro-Madala, capitano Maria Teresa Lavazza, coach Massimo Ortensi) ha concluso la sua avventura bridgistica giapponese arrivando terza, dopo essere stata sconfitta di misura in semifinale dalla squadra nazionale nipponica, al termine del Torneo medaglia d'argento, alle spalle della nazionale israeliana presente a Yokohama al gran completo. Un risultato indubbiamente positivo alla luce della valenza tecnica di una competizione che vedeva, ai nastri di partenza, tra le 42 formazioni invitate provenienti da tutto il mondo, almeno una decina di assoluto valore. Un importante banco di prova, brillantemente affrontato, per il giovane acquisto argentino, Augustin Madala, al suo primo impegno ufficiale con la squadra torinese.

Piacevole e inconsueto fuori-programma è stato il mitchell giocato da Norberto Bocchi in coppia con ... udite, udite, Massimo Ortensi che, lasciate le vesti di chioccia ufficiale dei nostri campioni, è ritornato al suo vecchio amore. Ma come se l'è cavata?

"Tutto sommato poteva andare anche peggio - ci racconta ridendo Norberto -, ma non mi sono mai divertito tanto! Una cosa è certa: Highlander, se vuole ancora avere una qualche credibilità è meglio che continui a fare l'angolista ..."